

Dal 2005 il governo della destra ha azzerato i fondi, per il 2006 tutto tace: un altro schiaffo alla cultura del nostro Paese

Ma se i finanziamenti tedeschi saranno interrotti il dizionario monumentale corre il rischio di restare incompleto

Il «Lessico italiano»? Lo salva la Germania

È il maggiore studio filologico della nostra lingua: Berlusconi e Co. però non ci mettono più un euro. La sopravvivenza nelle mani del governo di Berlino. Ciampi premia il «curatore» come «benemerito»

di Vincenzo Vasile inviato a Berlino

I FRANCESI ci lavorano da due secoli, e ancora non hanno finito. Il dizionario degli etimi tedeschi occupa intere librerie. A noi il *Lessico etimologico italiano* ce lo sta facendo la Germania. E il nostro governo ha deciso di non metterci più un quattrino. Storia emblematica dietro all'immagine di Carlo Azeglio Ciampi che ieri a

Berlino abbraccia un professore svizzero alto e segaligno, con una lunga capigliatura grigia. Questi deve chinarsi per ricevere la medaglia d'oro dedicata ai «benemeriti della cultura e dell'arte». L'onorificenza stavolta va a un libro, un colossale vocabolario. Precisamente al decimo volume, rilegato in marocchino rosso, che si occupa delle parole che iniziano per «C», e per ora ci si è fermati a «Cambiare». Termine che equivale a un incitamento, di cui - come vedremo - c'è molto bisogno. Per giungere alla fine, all'84° tomo, infatti, stando ai tempi della scaletta di ricerche della squadra, diretta dall'accademico zurighese Max Pfister, e composta in prevalenza da studiosi italiani, bisognerà attendere il 2032. Ma non è detto che ci si arrivi, per via del clamoroso disimpegno del nostro governo. Che dall'anno scorso non sborsa più

neanche un euro per quest'opera. Questo dizionario monumentale, l'unico grande studio linguistico-filologico della lingua italiana, fondato e diretto da Pfister sin dal 1979, sta prendendo vita nelle aule di un'università tedesca, a Saarbruecken. L'Italia di Berlusconi ha tagliato i fondi, e adesso il *Lessico Etimologico Italiano* (noto tra gli addetti ai lavori sotto l'acronimo *Lei*) gode di finanziamenti pubblici esclusivamente della Germania: governo federale e governo del Saarland. Dall'Italia, una volta interrotto nel 2005 il flusso di finanziamenti governativi, rimanevano a sostenere l'impresa la Giunta regionale del Piemonte e la Fondazione della Banca San Paolo. Per il 2006 tutto tace, dal pubblico come dal privato. La nostra «Società Dante Alighieri», insieme alla Normale di Pisa (dove Pfister in gioventù ha studiato) e i Lincei hanno fatto in modo, però, che l'importanza del lavoro - e la sua sfortunata audace presso il governo - venissero segnalati con la solenne cerimonia di ieri a Berlino, nella speranza che l'intervento di Ciampi smuova le acque. È una specie di squillo d'allarme. Il *Lessico* corre il rischio concreto di rimanere incompiuto. Lo spiega il professor Pfister ri-



Ciampi con il volume del «Lessico italiano» presentato a Berlino. Foto di Enrico Oliverio/Ap

cordando i tempi ormai remoti in cui iniziò il suo lavoro sotto l'egida dell'Accademia di Magonza. Con i finanziamenti *fifty fifty* di 300mila euro l'anno del Ministero federale della ricerca e della regione della Saar. «Il finanziamento è previsto per quarant'anni fino al 2032, sotto la condizione però che i controlli ogni tre e cinque anni - in parte eseguiti da esperti internazionali - siano positivi, il ritmo della pubblicazione regolare e la qualità degli articoli dello stesso alto livello». E durante uno di quei periodici esami «da domanda di un fisico,

membro della commissione scientifica suprema, fu per me un campanello d'allarme: come mai un progetto sulla lingua e sulla cultura italiana viene soltanto finanziato dalla Germania in assenza dell'Italia?». Eh già. Come mai? Da qui le petizioni di colleghi e amici italiani, e una mozione di 700 romanisti italiani e internazionali in favore del *Lei*, che portò all'erogazione di alcune tranches di fondi italiani, 93mila euro nel 2002, 47mila nel 2004, a scalare, fino allo zero assoluto del 2005. Ancora una volta, dunque, il *Lei* potrebbe

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA AL CNR

«Fondi per la ricerca? Se usavamo quelli per i decoder...»

Si è conclusa con un coro da stadio che chiedeva le dimissioni di Fabio Pistella (presidente del Cnr), la manifestazione di protesta dei ricercatori italiani contro la riforma degli enti pubblici di ricerca disegnata dal ministro Letizia Moratti. A Roma i manifestanti hanno denunciato la mancanza di fondi, le assunzioni bloccate, i giovani cervelli costretti a cercare lavoro all'estero, la libertà di ricerca ridotta al lumicino e l'asservimento della ricerca a interessi industriali. «Non siamo qui a chiedere più soldi, ma a testimoniare la situazione disastrosa in cui si trova un settore vitale», spiega Rino Falcone, coordinatore dell'Osservatorio sulla ricerca che ha portato davanti alla sede centrale del Cnr circa 500 ricercatori da tutta Italia. «Ma la manifestazione è anche contro Pistella, sta trasformando il Cnr assecondando il volere della Moratti. Per questo chiediamo le sue dimissioni», aggiunge Falcone. Per Enrico Panini (segretario generale della Fli-Cgil) occorre «una nuova stagione per la ricerca pubblica». Panini ha poi dichiarato che nei prossimi giorni ci saranno assemblee mentre a maggio è in programma a Napoli una manifestazione contro la precarietà dei ricercatori. Secondo Walter Tocci (ds) «con i 100 milioni dati per i decoder di Paolo Berlusconi si sarebbe potuto raddoppiare il fondo nazionale per la ricerca». Il presidente del Cnr non ha reagito ufficialmente. In una lettera circolata tra i dipendenti ha però dichiarato di non capire perché «debba essere il Cnr a rappresentarsi in crisi quando non lo è più», e come sia più efficace esporre i passi fatti piuttosto che «lanciare appelli apocalittici come "ridiamo dignità alla ricerca"».

Federico Ungaro

rischiare una «bocciatura» se la commissione scientifica tedesca tornasse a rilevare la singolare stranezza di un'opera sulla lingua e la cultura italiana della quale in Italia importa meno che niente? Eppure si tratta di «uno strumento di lavoro fondamentale non solo per dialettologi, filologi e linguisti», ma per chiunque abbia a che fare con testi italiani letterari e non, antichi e moderni. Di «un monumento alla civiltà del nostro paese». E c'è anche da dire che «a spese del contribuente tedesco» numerosi neolaureati italiani la-

vorano in Germania con Pfister. Parole del professor Alfredo Stussi, della Scuola Normale. Che «come italiano» prova «un vivo imbarazzo» di fronte a un tale «bell'esempio di europeismo», paradossale e sintomatico, realizzato senza fondi italiani, in una lettera che Ciampi non ha tenuto tra la polvere del cassetto. Anche perché ha verificato in questo viaggio in Germania un fenomeno speculare e altrettanto preoccupante: il calo dello studio dell'italiano da parte degli studenti tedeschi. C'è da stupirsi?

terrafutur

terrafutur

mostra - convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità

firenze - fortezza da basso

31 marzo - 2 aprile 2006

3ª edizione - ingresso libero - ore 9.00 - 20.00

www.terrafutur.it

terrafutur

abitare
produrre
coltivare
agire
governare

convegni, dibattiti, laboratori, stand per conoscere le buone pratiche di vita, di governo e d'impresa verso un futuro equo e sostenibile

Terra Futura 2006 è promossa e organizzata dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e da ADESCOOP - Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

È realizzata in partnership con Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente.

In collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA, Centro SleCI-Mani Tese, Coordinamento Agende 21 locali italiane, FISAC CGIL Toscana, Rete di Lilliput, Rete Nuovo Municipio, WWF, Wuppertal Institut, Coordinamento Nazionale Enti locali per la Pace e i Diritti Umani, FIBA-CISL, FederBio - Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, INBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura, AzzerCO₂, Associazione Botteghe del Mondo Italia, AGICES - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, AIAB - Associazione Italiana per Agricoltura Biologica, Fairtrade TransFair Italia.

Media Partner:

Organizzazione evento

Via Boscovich, 12 - 35136 Padova
tel. 049/8726599 - fax 049/8726588 - e-mail: segreteria@terrafutur.it